



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.73

sabato 16 marzo 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

l'Unità + Botticelli Euro 2,50

Vi ricorda niente? «Se le opposizioni pensano di fare il processo a tutti quelli



accusati di illegalità, quel giorno ci sarà in tutte le piazze d'Italia uno stato di

insurrezione del fascismo». B. Mussolini, Consiglio dei Ministri, 7 agosto 1924.

Il sindacato dello sciopero generale

Pezzotta (Cisl) rompe gli indugi: vogliono solo dimostrare di essere forti, reagiremo. Anche i vescovi criticano il governo. Fassino incontra Cofferati: i Ds con i lavoratori

GIROTONDI PER I REFERENDUM

Antonio Padellaro

L'altro ieri, a Barcellona, Silvio Berlusconi ha liquidato come «professionisti dei girotondi che si spostano da una parte all'altra» l'allegro e vocante corteo dei centomila per il lavoro. Li vedeva avanzare come un grande fiume sulla Rambla e gli apparivano come degli sfaccendati per i quali «ogni occasione è buona per fare festa», gente che ha trovato «un nuovo modo per passare il tempo e per campare la vita». Più che il girotondismo internazionale, fratello minore, come dice Bertinotti, del movimento no-global, le caustiche osservazioni del premier sembrano puntate a screditare i girotondi domestici, quelli che attorno alle sedi Rai e ai palazzi di giustizia animano le città italiane e molestano lui con richieste incredibili, quali il rispetto della legalità e dei diritti civili dei cittadini. Del resto, per uno che si è autoproclamato leader del partito dell'amore, e nello stesso tempo guida il governo dei licenziamenti facili, è inconcepibile apprendere che, il prossimo 23 marzo, almeno un milione di italiani scenderanno in piazza animati da sentimenti non particolarmente affettuosi nei suoi confronti. Ma Berlusconi sa aspettare e ha tutto il tempo per farlo. Buon conoscitore dell'umana natura egli sa che tutto passa e tutto scorre, compreso lo sciopero generale. Pure i girotondi finiranno per stufare, perché c'è sempre un momento in cui, gira e rigira, la gente se ne torna a casa. Il problema di ogni protesta, infatti, è il giorno dopo. E lì che lui ci aspetta. Un grande giornalista, Ryszard Kapuscinski, ha magistralmente descritto la psicologia di una folla che si sente partecipe di una rivolta. Essa è tesa, vibrante, instancabile. Ma poi?

SEGUE A PAGINA 31



ROMA «Allo sciopero generale non ci sono alternative», per il leader Cisl Savino Pezzotta che lunedì incontrerà Sergio Cofferati e Luigi Angeletti «per valutare iniziative unitarie». Contro la libertà di licenziare decisa dal governo anche i vescovi della Cei, e una parte delle imprese, da Confcommercio a Legacoop, si mostrano preoccupate per lo scontro sociale appena iniziato.

MASOCCO A PAGINA 2

Barcellona

Vertice Ue su energia e lavoro. Primi incidenti con i no global

MARSILLI e SERGI PAGINE 3 e 4

La svolta del segretario di Rifondazione: assemblea di tutti i parlamentari per fermare Berlusconi

Bertinotti: noi e l'Ulivo insieme per un'opposizione più forte

Piero Sansonetti

ROMA «Accantoniamo le differenze per dare tutti assieme una risposta forte al berlusconismo». In un'intervista a "l'Unità", Fausto Bertinotti propone un'assemblea di tutti i parlamentari dell'opposizione.

A PAGINA 6

Sgarbi

Il sottosegretario aggredisce l'inviato di «Striscia»

SOLANI A PAGINA 14

Yehoshua: per vivere davvero in pace palestinesi e israeliani devono separarsi

DALL'INVIATO Umberto De Giovannangeli

HAIFA «Separarsi unilateralmente dai palestinesi. Fissare una linea di confine e poi difenderla strenuamente da ogni attacco. Solo così non saremo più ostaggio dei coloni da un lato e dei kamikaze palestinesi dall'altro». A sostenerlo è il più amato tra gli scrittori israeliani contemporanei: Abraham Bet Yehoshua.

Lo incontriamo nel suo luogo naturale: lo studio della splen-

dida casa di Haifa, «il mio rifugio», ci dice lo scrittore, nel cuore di una città che «difende con orgoglio il suo pluralismo etnico e identitario. Haifa non è Gerusalemme, qui non esistono barriere di odio tra ebrei e arabi». Yehoshua è uno dei primi firmatari dell'appello per la manifestazione del 20 marzo a sostegno della pace in Medio Oriente promossa dal Comune di Roma.

SEGUE A PAGINA 8

La morte di Samuele Grosso: «Annamaria è innocente, lo dimostrerò»



SARTORI, PIVETTA e FIERRO ALLE PAGINE 12 e 13

TUTTI I DEMONI DI COGNE

Alberto Bevilacqua

Questo caso, al di là dei fatti specifici, rappresenta molto dell'Italia di oggi. Non intendo nel peggio o nel meglio, intendo in un sentimento diffuso che può definirsi la perplessità. L'agire con decisione al tempo stesso essendo profondamente indeciso». Cerco di spiegarvi. Fin dall'inizio, quando mi si chiedeva il mio parere (e ringrazio chi mi invita a ribadirlo, in questa sede, dopo la decisione del Gip, che avevo d'altra parte prevista nel mio intervento precedente) ripeteva: la madre di Samuele non può essere l'assassina solitaria, unica.

SEGUE A PAGINA 30

LA MEMORIA CORTA DI BERLUSCONI

Bernard Comment

L'Italia è l'ospite d'onore del prossimo Salone del Libro di Parigi. Da nove mesi a questa parte, il governo di Silvio Berlusconi moltiplica i segnali di una pericolosa deriva antidemocratica e di un ostentato disprezzo della cultura. Ebbene, va detto e precisato ai nostri amici scrittori italiani inseriti nella lista ufficiale dei 61 autori invitati, che la loro presenza sarà coperta solo per il 50% dall'Italia, in particolare dal sottosegretario ai Beni culturali di Vittorio Sgarbi e dal ministro degli Affari esteri di Silvio Berlusconi. Di fronte a questa realtà, alcuni autori hanno immediatamente scelto la strada del rifiuto o hanno preferito venire a loro spese. Catherine Tasca (ministro della Cultura del governo Jospin, n.d.t.) ha dichiarato che non desiderava venirsene a trovare accanto a Berlusconi nel corso dell'inaugurazione. Quest'ultimo ha reagito sdegnosamente, facendo sapere di non essere a conoscenza dell'esistenza della Signora Tasca. Una persona che, come lui, non ha mai potuto dare vere e proprie spiegazioni sull'origine della sua fortuna è necessariamente un po' in difficoltà con la memoria: gli sarà quindi senza dubbio sfuggito di aver ufficialmente incontrato Catherine Tasca all'epoca del lancio di «La Cinque».

Il Signor Berlusconi ha quindi una memoria debole. Noi invece abbiamo buona memoria. Ricordiamo che è stato condannato per falsa testimonianza a proposito della sua iscrizione alla Loggia P2 (reato prescritto da un'ammnistia del 1989); che è stato condannato in prima istanza a due anni e nove mesi di reclusione per tangenti alla Guardia di Finanza, prima di beneficiare in una prescrizione in appello; che fu condannato a due anni e quattro mesi di prigione per finanziamento illegale di partito politico, prima di beneficiare di una prescrizione in appello e poi in cassazione; che fu condannato a un anno e quattro mesi di prigione per falso in bilancio prima di beneficiare di una prescrizione del reato in appello. Egli è ancora coinvolto in diversi processi attualmente in fase di appello o ancora in corso in Italia, ed è accusato di frode fiscale in Spagna. Aggiungerei che il Signor Berlusconi non ha mai tentato causa agli autori del libro «L'odore dei soldi», Elio Veltri e Marco Travaglio: un documento con affermazioni schiaccianti, in cui il fantasma della mafia è onnipresente...

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo Foglia di fico

Avrete notato come la tv, che parla sempre di se stessa, dedichi pochissimo spazio, invece, alle nomine Rai. Una reticenza che fa il paio con le grottesche dichiarazioni del presidente Baldassarre, il quale, essendo stato designato dai partiti al governo e dal padrone della tv concorrente, promette che terrà la politica fuori dalla Rai. E intanto mette alla direzione generale Agostino Saccà, uomo pure designato dal governo e che si è autocandidato con esplicite dichiarazioni politiche. Di più: con atti che sono stati veri regali per la concorrenza. Ma, se il presidente Baldassarre vuole andare in giro con una foglia di fico sulla testa per coprire le sue vergogne, faccia pure. Noi però gli segnaliamo che i signori del Polo entrano ed escono ad ogni minuto da tutti i programmi Rai. Per dirne uno, l'avvocato Taormina si è infilato addirittura nel dolore di Cogne, passando attraverso il cinismo di Bruno Vespa, pur di attaccare un magistrato con la violenza del suo delirio esibizionistico. Invece ieri, da Paolo Limiti, Paolo Romani (Forza Italia), parlava proprio di televisione, sostenendo che il «Grande Fratello» fa schifo, ma pazienza, perché la tv commerciale deve pensare solo agli ascolti. Mentre la Rai, si capisce, deve pensare anche a favorire la concorrenza.

I TAGLI STONATI DEL GOVERNO

Nedo Canetti

pagine ed a scorrere gli elenchi delle «somme iscritte», ecco che arrivano le brutte sorprese. Il governo taglia, taglia di brutto. Già il finanziamento era ritenuto scarso gli anni scorsi e si erano

Ricerca

Bloccati i programmi Cnr per la riduzione dei fondi

PERUGINI A PAGINA 11

levati mugugni e proteste. Quest'anno, tanto per confermare l'attenzione dell'esecutivo in generale e del dicastero (il duo Urbani-Sgarbi) dei Beni culturali, in particolare, si decide una potatura secca del 17 per cento. I senatori della Casa della libertà in commissione non battono ciglio e concedono il via libera al provvedimento. Protesta l'Ulivo, protestano i democratici di sinistra, che votano contro. «La finanziaria della destra - commenta Vittoria Franco, ds- prevedeva già pesanti tagli ai fondi per gli istituti culturali, che fanno il paio con quelli operati sul Fus (il Fondo unico per lo spettacolo ndr)».

SEGUE A PAGINA 21

Con l'Unità

I Grandi Maestri dell'Arte

BOTTICELLI

Oggi in edicola

a richiesta a € 1,60 in più

per gli arretrati è attivo il n. 06 69646470

OGGI

LIBRI a pagina 29

DOMANI

GIOCHI e ARTE